

## NORDISTI

GIANNI BARBACETTO



## Che Milano sarà nel 2024: i progetti e i conflitti in città

Il 2024 sarà un anno cruciale per Milano. Perché, ormai saltata la narrazione zuccherosa e monodimensionale della città vincente, "attrattiva", *place to be*, si è aperto (finalmente) un dibattito sulla metropoli diventata *premium*, che produce ricchezza (immobiliare), ma anche disuguaglianze e povertà, emarginazione e violenza. La notte di Capodanno, con l'assalto delle periferie al centro (25 mila in piazza Duomo pur senza alcun evento programmato) e con la barricata incendiata a San Siro e i sassi lanciati contro la polizia intervenuta per smantellarla, sono un segnale per il futuro, che va capito e decodificato. Di certo, il 2024 sarà per Milano l'anno del nuovo Pgt, il Piano di governo del territorio, e dell'avvio di altre grandi operazioni immobiliari. A Milano arriveranno i soldi del Pnrr (900 milioni) e del progetto europeo Metro Plus (150 milioni). Ci sarà un'inversione di tendenza, o si proseguirà nella politica di moltiplicare il cemento e aumentare il consumo di suolo? Sarà accresciuto il verde, saranno ristrutturate le case popolari, ridotti gli affitti, creati posti letto per gli studenti, oppure si andrà avanti con un *social housing* che è il piccolo cerotto per coprire le grandi speculazioni e con le residenze studentesche di lusso?

I segnali, per ora, non sono buoni. I costruttori, per bocca del-



la presidente di Assimpredil Ance Regina De Albertis, hanno dichiarato una guerra preventiva all'amministrazione in vista del nuovo Pgt, lamentandosi per l'aumento dei prezzi di costruzione e per le (future e molto eventuali) richieste del Comune di Milano, che finora a costruttori e sviluppatori ha fatto ponti e ponteggi d'oro e preteso oneri d'urbanizzazione da terzo mondo. Dall'altra parte, l'assessore all'urbanistica - pardon, alla Rigenerazione urbana - Giancarlo Tancredi, ha dichiarato (urbanamente) guerra alla Procura di Milano, colpevole di aver aperto (finalmente) due - ripeto: due - inchieste per ipotizzate irregolarità edilizie nelle centinaia - ripeto: centinaia - di cantieri milanesi: su un palazzo spuntato miracolosamente in un cortile di piazza Aspromonte; e sulla Torre Milano di via Stresa, edificio nuovo spacciato come "ristrutturazione". Se queste sono le premesse, nel 2024 ne vedremo delle belle.

**ARRIVERANNO I PROGETTI** pubblici e privati che proseguiranno la cementificazione - pardon, *rigenerazione* - della città. Tra questi, il più incredibile è quello di piazzare un centro commerciale Auchan nel bel mezzo di piazzale Loreto, trasformando un brutto incrocio stradale, che andrebbe sì *rigenerato*, in un meraviglioso spazio per lo shopping: il primo esempio di privatizzazione di una piazza cittadina, spazio pubblico per definizione. Roba da far rivoltare nella tomba alcune generazioni di urbanisti e architetti. (In verità, è privata, di Coima, anche piazza Gae Aulenti, ma almeno prima non c'era e non ha lo stesso spessore urbanistico, storico e memoriale di piazzale Loreto).

Poi il gruppo Nhood tenterà di fare il bis cementificando un'area contigua al parco Sempione, costruendo grattacieli sopra i binari della stazione Nord. Il gruppo Coima di Manfredi Catella proseguirà l'operazione "olimpica" sullo scalo Romana, mentre il "nemico" Hines di Mario Abbadessa gli ha soffiato a sorpresa lo scalo Farini, la più succulenta delle operazioni urbanistico-immobiliari milanesi. A porta Volta è aperto il cantiere per la terza piramide (Coima) del Museo della Resistenza. A San Siro quello (Hines) dell'ex Trotto. In via Gioia quello (Coima) del Pirellino con Torre Botanica. A porta Vittoria sorgerà la Beic, la biblioteca europea. In zona Rubattino, sull'area ex Innocenti, la Magnifica Fabbrica per i laboratori e magazzini della Scala. Alla Bovisa, area Gasometro, sarà liquidata la foresta urbana della Goccia. Buon 2024, il *Fatto* avrà molto da lavorare.

**CEMENTO**  
NUOVO PGT,  
NUOVI EDIFICI E  
PIAZZA LORETO  
TRASFORMATA  
IN CENTRO  
COMMERCIALE